

ALLEGATO 1

Regione Lombardia – Giunta Regionale

Autorità Procedente per il Piano

Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile

U.O. Parchi, Tutela della Biodiversità

Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità

Autorità Competente per la VAS

Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana

U.O. Strumenti per il Governo del Territorio

Struttura Fondamenti, Strategie per il Governo del Territorio e VAS

Parere Motivato del

Piano della Riserva Naturale Regionale Bosco WWF di Vanzago

RELAZIONE TECNICA

INDICE

PREMESSA

1. ASPETTI PROCEDURALI

1.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO

1.2 INFORMAZIONE, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

2. PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO

3. PRINCIPALI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO

4.1 LE OSSERVAZIONI PERVENUTE DAI SOGGETTI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

4.2 LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

4.3 VALUTAZIONI DEL NUCLEO TECNICO REGIONALE VAS

5. IL MONITORAGGIO

6. CONCLUSIONI

PREMESSA

La presente Relazione istruttoria costituisce parte integrante e sostanziale del parere motivato finale di VAS ai fini dell'approvazione del Piano della Riserva naturale regionale Bosco WWF di Vanzago.

Essa rappresenta il risultato dell'attività tecnico-istruttoria svolta, in collaborazione con l'autorità procedente, dalla Struttura regionale responsabile della VAS durante il procedimento di approvazione del Piano tenendo conto degli esiti del parere motivato dell'autorità competente per la VAS dell'Ente di gestione della Riserva, della Valutazione di Incidenza e dei contributi pervenuti dai componenti del Gruppo di lavoro Riserve naturali e del Nucleo tecnico regionale VAS.

La Relazione istruttoria si articola nelle seguenti parti:

- Il **Capitolo 1** "Aspetti procedurali" ripercorre le fasi relative al procedimento di elaborazione del Piano e, contestualmente, del relativo processo di valutazione ambientale strategica fino alla trasmissione degli atti alla Regione ai fini dell'adozione del Piano stesso;
- il **Capitolo 2** "Principali contenuti del Piano", partendo dagli elaborati messi a disposizione, illustra le azioni su cui si è basata la valutazione ambientale;
- il **Capitolo 3** "Principali contenuti del Rapporto Ambientale" descrive le informazioni contenute nel principale elaborato della VAS, analizzando in particolare come è stata condotta la valutazione degli impatti ambientali per la scelta delle azioni di Piano nonché le misure di compensazione, mitigazione e monitoraggio ambientale adottate;
- il **Capitolo 4** "La valutazione ambientale del Piano" contiene le principali considerazioni in merito agli effetti ambientali, con particolare attenzione ai pareri e alle osservazioni pervenute in fase di consultazione ed evidenziando gli esiti della Valutazione di Incidenza nonché le determinazioni del Nucleo Tecnico regionale VAS;
- il **Capitolo 5** "Monitoraggio" approfondisce considerazioni in merito alle misure da adottare per il monitoraggio;
- il **Capitolo 6** "Conclusioni" riporta Prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni per la revisione del Piano ai fini della sua adozione.

1. ASPETTI PROCEDURALI

1.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento per l'approvazione del Piano della Riserva naturale "Bosco WWF di Vanzago" e la contestuale Valutazione Ambientale Strategica, sono state avviate con D.G.R. n. X / 4076 del 25/09/2015.

Con Decreto n. 8476 del 15/10/2015 sono stati individuati i soggetti della consultazione pubblica.

Il proponente, l'autorità procedente di Piano e le autorità competenti in materia di VAS e VinCA risultano essere:

Proponente: WWF Bosco di Vanzago, il direttore della Riserva Naturale dott. Andrea Longo.

Autorità procedente: REGIONE LOMBARDIA, D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - U.O. Parchi e Tutela della Biodiversità - Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità, arch. Silvio Landonio.

Autorità competente per la VAS: REGIONE LOMBARDIA, D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana - U.O. Strumenti per il Governo del Territorio - Struttura Fondamenti, Strategie per il Governo del Territorio e VAS, dott.ssa Lucia Paolini

Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza: REGIONE LOMBARDIA, D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - U.O. Parchi e Tutela della Biodiversità - Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità, dott. Giorgio Walter Bonalume

1.2 INFORMAZIONE, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il 15 dicembre 2015 si è tenuta la prima conferenza di valutazione per la fase di scoping della procedura VAS. In questa fase, per definire la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, sono pervenute osservazioni da:

- . Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, prot. N. T1.2015.0064195 del 18 dicembre 2015;
- . ASL Milano 1, Distretto di Parabiago (Dipartimento di Prevenzione Medica, Uoc Sanità Pubblica), prot. N. T1.2015.0065179 del 24 dicembre 2015;
- . ARPA Lombardia, prot. N.T1.2015.0065184 del 24 dicembre 2015.

La proposta di Piano con la relativa cartografia, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e lo Studio di Incidenza sono stati messi a disposizione per 60 giorni dal 20/02/2017 al 21/04/2017 presso la Regione Lombardia - Struttura Valorizzazione delle Aree protette e Biodiversità, DG AESS, Struttura piano 5°, Piazza Città di Lombardia n. 1, 20124 Milano e pubblicati nella stessa data sul sito web regionale SIVAS.

Il 28 marzo 2017 si è svolta la seconda conferenza di VAS con il forum pubblico.

A seguito della messa a disposizione per 60 giorni su SIVAS della suddetta documentazione, sono pervenute due note con osservazioni al Piano:

- . ATS Milano, prot. n. T1.2017.0017198 del 16 marzo 2017;
- . Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, prot. n. T1.2017.0024531 del 24 aprile 2017.

L'autorità competente per la VAS ha invitato i componenti del Nucleo Tecnico VAS a fornire propri contributi entro il 20 giugno 2017.

La Struttura Valorizzazione delle Aree protette e Biodiversità della U.O. Parchi, Tutela della Biodiversità, competente per la Valutazione di Incidenza per la Regione Lombardia, ha espresso la Valutazione di incidenza della proposta di Piano integrato della Riserva naturale "Bosco WWF di Vanzago" e della ZSC/ZPS IT2050006 "Bosco di Vanzago, ai sensi del D.P.R. 357/97, con decreto dirigenziale n. 5738 del 18 maggio 2017.

2. PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO ADOTTATO DALL'ENTE GESTORE

Conformemente a quanto previsto dalle D.G.R. n. VIII/1791 del 25 gennaio 2006, allegato E, e D.G.R. X/4598 del 17 dicembre 2015, il Piano della Riserva Naturale integra i propri contenuti con quelli del Piano di gestione del sito Natura 2000, a cui il territorio della Riserva è parzialmente sovrapposto.

Il Piano è stato elaborato a seguito della DGR N° X / 4598 del 17/12/2015 con la quale la Giunta regionale ha indicato "Criteri per la predisposizione dei piani delle riserve e loro varianti e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte finalizzata alla semplificazione".

Nel Piano sono stati individuati innanzitutto i seguenti fattori di criticità e vulnerabilità presenti sull'area della Riserva:

- espansione di specie forestali alloctone
- elevata accessibilità dell'area protetta
- isolamento da aree naturali limitrofe
- presenza di specie faunistiche invasive e alloctone
- attività che si svolgono in aree circostanti

È stato dunque analizzato l'impatto esercitato dai fattori di pressione e di minaccia sulle componenti ambientali del Bosco WWF di Vanzago e dell'area di influenza intorno al sito.

Dopodiché sono stati indicati degli interventi di massima e schedate le azioni specifiche che si intendono adottare, come visibile nella Tabella sotto riportata.

Gli interventi individuati e proposti sono stati poi organizzati in base alle diverse priorità di intervento: Livello I - interventi urgenti; Livello II - interventi di media urgenza; Livello III - interventi non urgenti.

Gli interventi previsti sono stati, inoltre, organizzati temporalmente sulla base della loro fattibilità a breve/medio (BMT) e lungo termine (LT), indicando gli interventi che è presumibile realizzare entro 36 mesi dall'approvazione del Piano e quelli che richiedono un tempo maggiore.

Sono stati anche indicati i canali di finanziamento per gli interventi.

Infine, le Norme per la regolamentazione delle attività antropiche contengono fondamentalmente:

- divieti e limiti ed obblighi alle attività antropiche
- regolamentazione delle attività agricole
- regolamentazione delle attività selvicolturali
- gestione faunistica e controllo delle specie esotiche
- regolamentazione degli accessi e delle percorribilità

- regolamentazione delle attività di ricerca scientifica
- disciplina delle aree contermini alla Riserva

Tabella – Elenco degli interventi e delle azioni specifiche per singola scheda con priorità, tempi e tipo di finanziamento previsto				
SCHEDA	AZIONI	PRIORITÀ	TEMPI	CANALI DI FINANZIAMENTO
INTERVENTI PER LA TUTELA DEGLI HABITAT				
Scheda 1.	Incremento della superficie a bosco	II	BMT	Misure del PSR di Regione Lombardia Misure per compensazioni ambientali.
Scheda 2.	Controllo delle specie vegetali alloctone invasive	I	BMT-LT	Misure del PSR di Regione Lombardia Misure per compensazioni ambientali.
Scheda 3.	Interventi selvicolturali	I	BMT- LT	Misure del PSR di Regione Lombardia Misure per compensazioni ambientali
Scheda 4.	Miglioramento floristico e vegetazionale di siepi e alberature	II	LT	Misure del PSR di Regione Lombardia Misure per compensazioni ambientali.
Scheda 5.	Rinaturalizzazione del canale Villoresi	III	BMT	Misure per compensazioni ambientali. Fondi del Consorzio di bonifica Villoresi.
Scheda 6.	Impermeabilizzazione dei laghi	I	BMT	Misure per compensazioni ambientali.
Scheda 7.	Ripristino delle lanche	III	LT	Misure del PSR di Regione Lombardia Misure per compensazioni ambientali Sponsor privati.
Scheda 8.	Realizzazione di stagni temporanei	III	LT	Misure del PSR di Regione Lombardia Misure per compensazioni ambientali Sponsor privati
INTERVENTI PER LA TUTELA DELLE SPECIE FAUNISTICHE				
Scheda 9.	Capriolo, <i>Capreolus capreolus</i>	II	LT	Fondi soggetto gestore
Scheda 10.	Lepre <i>Lepus europaeus</i>	III	LT	Fondi soggetto gestore
Scheda 11.	Invertebrati xilofagi	III	LT	Fondi soggetto gestore
Scheda 12.	Cornacchia grigia, <i>Corvus cornix</i>	I	BMT	Misure del PSR di RL; Fondi ente gestore
Scheda 13.	Fagiano, <i>Phasianus colchicus</i>	III	LT	Misure del PSR di RL; Fondi ente gestore
Scheda 14.	Silvilago, <i>Sylvilagus floridanus</i>	III	LT	Misure del PSR di RL; Fondi ente gestore
Scheda 15.	Scoiattolo grigio, <i>Sciurus carolinensis</i>	I	BMT	Misure del PSR di Regione Lombardia
Scheda 16.	Testuggini americane <i>Trachemys sp. pl.</i>	II	LT	Misure del PSR di Regione Lombardia Fondi soggetto gestore. Progetti Life
Scheda 17.	Gambero americano, <i>Procambarus clarkii</i>	III	LT	Fondi soggetto gestore, Progetti Life
Scheda 18.	Nutria, <i>Myocastor coypus</i>	III	LT	Misure del PSR di Regione Lombardia Fondi soggetto gestore. Progetti Life.
INTERVENTI NELLE AREE AGRICOLE PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE				
Scheda 19.	Trasformazione di un'area di coltivazione intensiva in prato	I	BMT	Fondi privati
Scheda 20.	Trasformazione di un'area a prato stabile in prato per entomocenosi	I	BMT	Fondi privati, Progetti life, Sponsor privati
INTERVENTI PER LA FRUIZIONE DEL SITO				
Scheda 21.	Ultimazione della recinzione attorno al nucleo centrale della riserva	II	BMT-LT	Fondi privati, Progetti life
Scheda 22.	Assetto della sentieristica	II	BMT	Misure del PSR di RL. Sponsor privati
INTERVENTI PER LE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE PRESENTI				
Scheda 23.	Trasformazione della ex stalla	III	LT	Fondi privati
Scheda 24.	Ristrutturazione del complesso della Corte Branchi	II	LT	Fondi privati
Scheda 25.	Ristrutturazione della Cascina Gabrina	I	BMT	Fondi privati
Scheda 26.	Recupero dei capannoni industriali	I	BMT	Fondi privati
INTERVENTI PER IL WILDLIFE MANAGEMENT				
Scheda 27.	Realizzazione di manufatti in terrapieno	III	LT	Fondi privati
Scheda 28.	Installazione di nidi artificiali, mangiatoie e bat box	II	LT	Fondi privati
Scheda 29.	Installazione di piattaforme artificiali e costruzione di isolotti	III	LT	Fondi privati, Progetti Life
Scheda 30.	Installazione di dormitori	II	BMT	Fondi privati, Progetti Life
INTERVENTI PER LE REINTRODUZIONI FAUNISTICHE				
Scheda 31.	Testuggine palustre, <i>Emys orbicularis</i>	II	BMT	Fondi privati, Progetti Life
INTERVENTI PER IL MONITORAGGIO				

Scheda 32.	Monitoraggio dell'avifauna	I	BMT	Fondi privati, Progetti Life
Scheda 33.	Monitoraggio degli invertebrati	I	BMT	Fondi privati, Progetti Life
Scheda 34.	Monitoraggio dell'erpetofauna	I	BMT	Fondi privati, Progetti Life
Scheda 35.	Monitoraggio della mammalofauna	I	BMT	Fondi privati, Progetti Life

3. PRINCIPALI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO ADOTTATO

Nel Rapporto Ambientale sono stati attentamente valutati i possibili impatti ambientali di tutti gli interventi sul patrimonio esistente. In particolare il R.A. mette in evidenza le possibili criticità relative alle azioni previste per il complesso della “Corte Branchi”, con l’inserimento di un bed&breakfast, nonché quelle per la cascina Gabrina, già attiva come ristorante e sala cerimonie, meeting, da incrementare con nuove sale polifunzionali e da affiancare all’attività di maneggio (*Horses Club House* e servizi con docce e spogliatoi).

Si precisa che *<<gli interventi non si pongono come azioni primarie, ma accessorie e di supporto alla costituzione di nuovi fondi e di reddito a sostegno delle finalità istitutive della riserva>>*.

Inoltre si pone attenzione al carico antropico aggiuntivo. A tal fine l’indicatore HS segnala variazioni significative, densificazione del paesaggio.

Per le ristrutturazioni degli edifici esistenti si suggerisce di prevedere i lavori in periodi non riproduttivi per la fauna selvatica e di non realizzare nuove strutture e nuove impermeabilizzazioni di suolo. Mentre il recupero dei capannoni industriali deve essere effettuato al solo scopo di permettere la stabulazione.

Attenzione è posta anche per l’ampliamento del progetto “Vacca Varzese- Ottonese” che richiede un’attenta valutazione della capacità di carico del bestiame nonché la disponibilità di sufficienti superfici per lo spargimento dei liquami in ottemperanza al Programma d'Azione Nitrati 2016-2019.

Si segnala la necessità che *<< l’Ente gestore, rediga la carta complessiva degli interventi, che li localizzi all’interno della Riserva distinguendoli per tipologia. Tale elaborato potrebbe porsi come scenario complessivo del piano e base per lo svolgimento di tutti i monitoraggi, sia quelli floristici/faunistici, sia il monitoraggio dell’attuazione delle azioni/attività previste>>* Viene dunque fornita l’illustrazione di una *<<Prima elaborazione della carta complessiva delle azioni di Piano>>*.

In questa prima elaborazione della carta complessiva degli interventi, comunque, non sono inseriti gli interventi sopradetti.

Per le misure di mitigazione e compensazione si richiama l’art. 43 delle Norme del PTCP di Milano che indica di *<<prevedere nella realizzazione di nuovi insediamenti, inclusi quelli a carattere agricolo e/o zootecnico, un progetto complessivo di miglioramento della funzionalità ecologica dell’area che comprenda opere di mitigazione e di inserimento ambientale anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali>>*.

Il Piano individua misure di mitigazione per limitare i disturbi indotti dagli interventi di manutenzione e di ristrutturazione e per il maggior carico antropico prevedibile con la rifunzionalizzazione delle strutture esistenti, nonché misure di compensazione per lo stralcio dalla riserva dell’area insediata interessata dall’abitato di Mantegazza.

In particolare si propone che l’Ente gestore della riserva intraprenda con la Città Metropolitana e i comuni interessati un percorso per definire azioni finalizzate ad incrementare il valore ecologico e la naturalità diffusa delle aree agricole che costituiscono il margine tra fondo chiuso e aree insediate. La proposta servirebbe a mitigare anche il pressante carico antropico degli insediamenti adiacenti il perimetro della riserva e quello aggiuntivo, così come stimato e valutato al par. 7.2.2, introdotto dalle proposte di rifunzionalizzazione di alcuni edifici presenti. Le azioni di incremento della naturalità definibili a valle del percorso con la Città Metropolitana e i Comuni interessati dalla Riserva, potrebbero dare attuazione al corridoio primario della REP e della RER.

Infine tra le azioni di monitoraggio si prevede la *<<verifica delle misure di mitigazione e compensazione previste>>*.

4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO

L'autorità competente per la VAS, in collaborazione con l'autorità procedente, nello svolgimento delle attività tecnico istruttorie propedeutiche all'espressione del parere motivato, ha acquisito e valutato tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute durante la fase di consultazione. Ha infine consultato il Nucleo tecnico VAS.

Sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni, l'autorità competente per la VAS ha dunque tratto le proprie conclusioni con alcune osservazioni e condizioni da porre al Piano ai fini della sua revisione prima dell'adozione. Tali conclusioni costituiscono parte integrante del parere motivato.

4.1 LE OSSERVAZIONI PERVENUTE DAI SOGGETTI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

Durante il periodo di messa a disposizione del Piano prima della sua adozione, ai fini della raccolta di osservazioni di tipo ambientale, sono pervenuti solo due contributi dei quali qui sotto si riassumono i contenuti.

Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi (prot. n. T1.2017.0024531 del 24.04.2017)

Con riferimento alle schede contenute nella Proposta di Piano Integrato, si specifica che:
scheda n.5 "rinaturalizzazione del canale Villoresi" - non sono stati formalizzati accordi tra l'Ente gestore dell'Oasi e il Consorzio, né questo si è mai impegnato a stanziare fondi per tale intervento. Si chiede pertanto di stralciare tali diciture sulla scheda. Nel merito delle proposte progettuali avanzate, conferma la disponibilità a valutare soluzioni progettuali per la rinaturalizzazione del canale secondario, qualora le stesse risultassero conformi e congruenti sia con le esigenze funzionali irrigue, nonché gestionali e manutentive, sia con le prescrizioni del Regolamento di Polizia Idraulica consortile e previa attivazione di appositi canali di finanziamento. In ogni caso, la proposta progettuale necessita della preventiva approvazione da parte del Consorzio;
scheda n.21, "ultimazione della recinzione attorno al nucleo centrale della riserva" – risulta essere già in atto una concessione di polizia idraulica che autorizza la posa e mantenimento di una recinzione con inclusione dei canali di competenza consortile. Si evidenzia che eventuali modifiche alle opere concessionate dovranno essere preventivamente autorizzate dal Consorzio previa presentazione della documentazione progettuale di dettaglio.

Infine si specifica che, in base all'art. 3 c.1 lett. a) del Regolamento Regionale dell'8 febbraio 2010, n.3, le nuove piantumazioni in prossimità dei canali devono essere effettuate ad una distanza minima di m. 4 misurati dal ciglio superiore della riva incisa o dal piede dell'argine.

ATS Milano Città Metropolitana (prot. n. T1.2017.0017198 del 17.03.2017)

Per gli aspetti di sanità pubblica non si formulano osservazioni.

4.2 LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'autorità competente per la Valutazione di incidenza con Decreto N. 5738 del 18/05/2017 ha espresso una valutazione positiva, escludendo la possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 con la proposta di Piano di gestione della Riserva Naturale "Bosco WWF di Vanzago" e della ZSC/ZPS IT205006 "Bosco di Vanzago", purché vengano rispettate le prescrizioni elencate di seguito.

Si prevedano degli interventi concreti volti al conseguimento dei seguenti obiettivi di Piano:

- . Connessione del sito con le aree naturali e naturali protette limitrofe;
- . Approfondimento delle conoscenze sull'aspetto micologico;
- . Realizzazione di ulteriori aree faunistiche;
- . Pubblicazione di un pieghevole per pubblicizzare l'area naturale e la fruizione della stessa;
- . Stampa di due guide riguardanti il "Bosco WWF di Vanzago": una rivolta al pubblico adulto mentre l'altra da pubblicare appositamente per le visite guidate di scolaresche e pubblico giovanile;
- . Messa in opera del circuito con telecamere e video per l'osservazione a distanza dei selvatici;
- . Promozione e attivazione di sinergie con altre realtà locali, per la valorizzazione integrata delle risorse naturalistiche;
- . Promozione dell'area naturale protetta sia a livello regionale che nazionale.

Si svolgano i seguenti interventi previsti dal Piano in tempistiche, con tecnologie e accorgimenti tali da non arrecare disturbo alle possibili specie presenti:

- . Scheda 6 - Impermeabilizzazione dei laghi;
- . Scheda 7 - Ripristino delle lanche;
- . Scheda 8 - Realizzazione di stagni temporanei;
- . Scheda 23 - Trasformazione della ex stalla;
- . Scheda 24 - Ristrutturazione del complesso della Corte Branchi;
- . Scheda 25 - Ristrutturazione della Cascina Gabrina;
- . Scheda 26 - Recupero dei capannoni industriali;
- . Scheda 27 - Realizzazione di manufatti in terrapieno;
- . Scheda 29 - Installazione di piattaforme artificiali e costruzione di isolotti.

Si sottopongono a successiva Valutazione di incidenza i seguenti interventi:

- . Scheda 23 - Trasformazione della ex stalla;
- . Scheda 24 - Ristrutturazione del complesso della Corte Branchi;
- . Scheda 25 - Ristrutturazione della Cascina Gabrina;
- . Scheda 26 - Recupero dei capannoni industriali.

Nell'ambito delle seguenti azioni di piano riguardanti monitoraggi o valutazioni di presenza e quantificazione di specie, le modalità e periodicità dei campionamenti corrispondano ai requisiti indicati dal Programma di monitoraggio scientifico di specie vegetali, animali e habitat della Direttiva 92/43/CE, oggetto dell'azione D1 del progetto Gestire e allegato al Documento Programmatico "Strategia di gestione della rete natura 2000 Regione Lombardia":

- . Scheda 9 – Capriolo, *Capreolus capreolus*;
- . Scheda 10 – Lepre, *Lepus europaeus*;
- . Scheda 11 – Invertebrati xilofagi;
- . Scheda 32 – Monitoraggio dell'avifauna;
- . Scheda 33 – Monitoraggio degli invertebrati;
- . Scheda 34 – Monitoraggio dell'erpetofauna;
- . Scheda 35 – Monitoraggio specializzato della mammalofauna.

I dati derivanti dalle attività di monitoraggio e censimento ricavati nell'ambito delle azioni di piano indicate al punto precedente, siano archiviati in un formato compatibile con le schede e le modalità di inserimento dati previste dall'osservatorio regionale sulla biodiversità;

Si inserisca, per ciascuna scheda di intervento, una sezione "Tempi e stima dei costi"; si ponga la suddetta sezione tra "Verifica dello stato di avanzamento/attuazione" e "Possibili canali di finanziamento";

Si è, infine, ~~demandato alla fase di approvazione~~ rinviato l'aggiornamento del Formulario Standard per il Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT205006 "Bosco di Vanzago", opportunamente corredato di valide

motivazioni scientifiche a supporto delle modifiche proposte, alla procedura di aggiornamento ufficiale, di concerto con MINAMBIENTE.

Nel Piano dovranno comunque essere riportate in forma descrittiva le osservazioni riguardo alle specie e agli habitat rilevati nel corso degli studi propedeutici alla stesura del Piano.

4.3 VALUTAZIONI DEL NUCLEO TECNICO REGIONALE VAS

Ai fini dell'elaborazione del parere motivato VAS, l'autorità competente per la VAS il 29/05/2017 ha inviato una nota al Nucleo tecnico regionale VAS invitando i componenti del Nucleo a valutare, sulla base della proposta di Piano e delle analisi e valutazioni condotte all'interno del Rapporto Ambientale, i possibili impatti ambientali relativi alle azioni di Piano. Si riportano di seguito le questioni evidenziate.

Direzione Generale Agricoltura (Protocollo M1.2017.0051642 del 18/04/2017)

Ha valutato positivamente gli obiettivi generali del Piano, tra i quali, oltre a quelli già citati in premessa, vi sono anche la gestione integrata delle aree agricole secondo i principi della conservazione e il recupero di edifici esistenti senza nuovo consumo di suolo.

Per quanto riguarda, invece, gli obiettivi operativi, e le correlate indicazioni di interventi descritti nelle schede di azione, si è avanzata qualche perplessità su quanto contenuto nella scheda 8 "Realizzazione di stagni temporanei". Tale realizzazione, finalizzata a incrementare la presenza di anfibi e di talune specie di rettili, nonché all'insediamento di specie vegetali rare, è infatti prevista tramite "impermeabilizzazione artificiale attraverso la disposizione sul fondo di uno strato di argilla o di uno spesso telone di PVC o butile, oppure di uno strato di cemento. Questa ultima scelta garantisce la totale impermeabilità del fondo, permette una grande facilità di esecuzione e non necessita la disposizione sul fondo di uno strato di terra coprente". Premesso che l'impermeabilizzazione di superfici permeabili (la cui estensione non è stata attualmente quantificata) comporta la perdita delle funzioni ambientali da queste svolte (valore ecologico, fertilità, permeabilità, capacità di stoccaggio di carbonio organico, etc.) e andrebbe pertanto evitata, qualora la creazione degli stagni si rendesse indispensabile per la permanenza delle specie presenti, si chiede per l'impermeabilizzazione di privilegiare metodi naturali.

Per quanto riguarda, invece, il Rapporto Ambientale, e in particolare il box sui dati ambientali disponibili a pag. 22, si ricorda che sul Geoportale della Regione Lombardia è disponibile il livello DUSAF 5.0, i cui dati di uso del suolo sono aggiornati all'anno 2015.

Struttura Fondamenti, Strategie per il Governo del Territorio e VAS

Con riferimento alle tavole allegate al Piano, si osserva che le Tavole progettuali non sono distinguibili dalle Carte analitiche, afferenti al quadro conoscitivo del Piano e che, quindi, sarebbe opportuno che fossero differenziate.

Si fa presente che nel Rapporto Ambientale, nel capitolo riguardante la fase di *scoping* non si fa riferimento al contributo pervenuto dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, prot. N. T1.2015.0064195 del 18 dicembre 2015, che va inserito.

Nel Rapporto Ambientale è presente un quadro sinottico che correttamente mette in relazione Obiettivi generali, Obiettivi di conservazione, Strategie di gestione/Misure e Interventi. Tuttavia, tali obiettivi ed azioni non trovano corrispondenza con la Relazione di Piano. In particolare gli interventi sul patrimonio esistente e i sentieri o di nuovi manufatti sono identificati come "interventi di tipo generale" al pari di interventi per l'informazione e la comunicazione come:

- Realizzazione e incremento segnali stradali, pannelli informativi e segnaletica perimetrale, Segnaletica pista ciclabile;
- Pubblicazione Pieghevole, Pubblicazione opuscolo “Riserva il Bosco di Vanzago”, Pubblicazione opuscolo classi scolastiche.

È necessario, quindi, che tra gli interventi denominati dal Piano come “Interventi per la fruizione del sito”, “Interventi per le strutture e infrastrutture presenti” e “Interventi per il *wildlife management*” rientrino i seguenti interventi elencati nel R.A.:

- Ultimazione recinzione perimetro area protetta;
- Assetto della sentieristica: Percorso fruizione guidata, Percorso delle attività produttive Percorso di “Land art”;
- Manutenzione, ristrutturazione e diversificazione sentieri;
- Realizzazione passerelle e ponticelli in legno;
- Realizzazione e manutenzione sentiero a fruizione libera;
- Realizzazione torrette e capanni di osservazione;
- Trasformazione ex stalla (Ristrutturazione centro visite);
- Ristrutturazione complesso della “Corte Branchi”;
- Ristrutturazione Cascina Gabrina;
- Recupero capannoni industriali annessi a Cascina Gabrina.

Riguardo all’analisi di coerenza interna, nel R.A. è stata costruita una Matrice di valutazione dell’efficacia delle azioni del Piano (INTERVENTI PER LA TUTELA DEGLI HABITAT) rispetto al raggiungimento degli obiettivi e al contenimento delle pressioni, mediante simboli qualitativi corrispondenti a: Efficace; Efficace con attenzioni; Non efficace/non coerente.

Si fa rilevare che tale valutazione non è sufficiente per un’analisi di coerenza che serve a verificare se sono state individuate azioni per perseguire gli obiettivi posti, indicando la loro tipologia e modalità d’attuazione (norme di Piano, progetti da realizzare...).

Infine, con riferimento alla “Carta complessiva degli interventi”, proposta e abbozzata nel R.A., si ritiene che essa possa essere un valido supporto per il monitoraggio dell’attuazione degli interventi previsti, per cui la versione definitiva del Piano dovrebbe contenerla come Tavola progettuale.

5. IL MONITORAGGIO

Per quanto riguarda il Monitoraggio, Il WWF Italia, in qualità di ente gestore, si riserva di provvedere al periodico riscontro dello stato di attuazione del “Piano” e della risposta degli ecosistemi all’applicazione degli interventi da questo previsti. E’ previsto, in particolare, un monitoraggio con cadenza triennale le cui risultanze saranno trasmesse per opportuna verifica alla Giunta regionale. Nel caso si accertino necessità di aggiornamento o di modifica, l’ente gestore provvederà alla predisposizione di una variante del “Piano”.

Con riferimento al monitoraggio di habitat e specie, nella relazione si dichiara che si farà riferimento al “Programma di monitoraggio scientifico di specie vegetali, animali e habitat della Direttiva 92/43/CE”, allegato al Documento Programmatico “Strategia di gestione della Rete Natura 2000 Regione Lombardia” e che i dati saranno archiviati in un formato compatibile con quello delle future schede previste per il sito dell'Osservatorio Regionale sulla Biodiversità.

L’Ente gestore provvederà, inoltre, al monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE ed in particolare quelle dell’Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Infine si dichiara che per rendere il monitoraggio efficace, risulta necessario inserire la carta complessiva degli interventi per verificare l'attuazione del Piano (Cfr. par. 7.1) ed in particolare da aggiornare periodicamente per la verifica degli obiettivi di conservazione.

Si segnala che nel testo della Relazione di Piano, a pag. 94, si ripete la frase <<Nel caso in cui l'ente gestore verificasse mutate condizioni ambientali in seguito all'evoluzione naturale o ad eventi antropici di particolare rilievo, determinanti un diffuso cambiamento delle condizioni ecologiche del territorio della riserva, rendendo il piano vigente inadeguato, procederà all'elaborazione di un nuovo Piano. >>.

Con riferimento al Monitoraggio VAS illustrato nel cap.10.3 del R.A. sono stati proposti i macroindicatori sottoriportati, ripresi dal PTCP di Milano.

Indicatore	Descrizione sintetica
Biopotenzialità territoriale (Btc)	Capacità biologica espressa dagli spazi aperti in base al tipo di copertura del suolo e all'estensione dei singoli elementi rilevati. Stima l'efficacia ecologica complessiva delle funzioni degli ecosistemi (tra cui microclima, biodiversità, assorbimento di CO2).
Habitat Standard (Hs)	Standard ecologico che mette in relazione lo spazio effettivamente utilizzato dall'uomo per vivere con la popolazione che insiste su quello spazio.
Indice di superficie drenante (Idren)	Misura, in termini percentuali, gli effetti dell'urbanizzazione sulla permeabilità del suolo al fine di contribuire ad individuare i livelli di contenimento o riduzione della pressione antropica.

Si ritiene che essi non sono adatti a monitorare il raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati dal Piano in esame nonché i possibili impatti negativi delle sue azioni sull'ambiente e la salute, così come previsto dal Dlgs 152/'06. Pertanto sarebbe opportuno individuare pochi e significativi indicatori maggiormente pertinenti al Piano e facilmente gestibili dall'ente gestore della Riserva. Secondo quanto richiesto dal Codice dell'ambiente occorre fornire anche informazioni sulla frequenza del raccoglimento dati, sulla fonte, i fondi che saranno utilizzati per l'attività di monitoraggio e la cadenza della pubblicazione del Rapporto di Monitoraggio. Occorre quindi costruire una matrice riportante le suddette informazioni.

6. CONCLUSIONI

A seguito dell'attività tecnico istruttoria, valutata la documentazione presentata dall'ente gestore della Riserva Bosco WWF di Vanzago, tenuto conto delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione, nonché quelle del Nucleo tecnico VAS, fatte proprie le prescrizioni del decreto di valutazione di incidenza, si esprimono le seguenti condizioni per la revisione del Piano in esame, ai fini della sua adozione.

6.1 PRESCRIZIONI

1. Il Piano deve recepire le prescrizioni dettate dall'autorità competente per la Valutazione di incidenza con Decreto N. 5738 del 18/05/2017 contenute al cap.4.2.
2. l'impermeabilizzazione di superfici permeabili va evitata e, qualora la creazione degli stagni si rendesse indispensabile per la permanenza delle specie presenti, privilegiare metodi naturali.

3. Il Rapporto Ambientale deve essere aggiornato adeguando le valutazioni agli obiettivi, alle azioni e alla cartografia illustrati nella Relazione “Proposta di Piano integrato della Riserva Naturale “BOSCO WWF DI VANZAGO” e della ZSC/ZPS IT2050006 “BOSCO DI VANZAGO” nonché riportando correttamente le informazioni relative alla consultazione pubblica.

4. Con riferimento al Monitoraggio VAS, contenuto al cap.10 del Rapporto Ambientale, esso è da rivedere secondo le indicazioni del D.lgs. 152/2006. Pertanto si dovranno individuare alcuni indicatori significativi per monitorare il raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati dal Piano e i possibili impatti negativi delle sue azioni sull’ambiente e la salute nonché quelli per la verifica delle misure di mitigazione e compensazione previste. In una matrice dovranno essere riportati gli obiettivi ambientali fissati dal Piano, gli indicatori scelti, la frequenza del raccoglimento dati e la fonte. Dovranno inoltre essere indicati quali fondi saranno utilizzati per l’attività di monitoraggio e la cadenza della pubblicazione del Rapporto di Monitoraggio.

6.2 INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI

1. Si suggerisce di differenziare le Carte analitiche, afferenti al quadro conoscitivo del Piano, dalle Tavole progettuali. Per quest’ultime sarebbe opportuno indicare l’articolo delle Norme Tecniche di riferimento nel cartiglio della legenda.

2. Riguardo alla “carta complessiva degli interventi”, prevista e abbozzata nel Rapporto Ambientale, si consiglia di perfezionarla come Tavola progettuale del Piano.

3. Si raccomanda di aggiornare il Rapporto Ambientale rivedendo le tabelle valutative relativamente agli interventi sul patrimonio esistente o che comportano la realizzazione di manufatti, in modo tale da uniformarli a quelli della Relazione di Piano denominati come “Interventi per la fruizione del sito”, “Interventi per le strutture e infrastrutture presenti” e “Interventi per il *wildlife management*”.

4. Con riferimento al box sui dati ambientali disponibili, a pag. 22 del Rapporto Ambientale, si ricorda che sul Geoportale della Regione Lombardia è disponibile il livello DUSAF 5.0, i cui dati di uso del suolo sono aggiornati all’anno 2015.